

denza e anche da parte sua, Presidente Casini, che certamente ha fatto tanto per rilanciare l'immagine del lavoro parlamentare. La prego di attivarsi anche in questo senso, poiché vengono trasmesse informazioni non puntuali, non corrette e discriminatorie tra gruppi e tra deputati.

Se in una Commissione il provvedimento lo ha seguito il deputato Tizio, deve essere intervistato quel deputato e non un altro, perché altrimenti si opera una discriminazione intollerabile nei confronti della persona e del gruppo! Credo che lei debba farsi carico di questo, chiamando a rapporto anche i dirigenti della RAI. Si può anche dire che essa abbia una gestione privata, ma usufruisce dei fondi dello Stato! Non è un favore quello che chiediamo, Presidente Casini: è un dovere! Si faccia carico di dire ai dirigenti della RAI che la loro informazione, relativamente alla effettiva attività dell'Assemblea e delle Commissioni e alle reali posizioni dei gruppi e dei singoli parlamentari sui singoli provvedimenti, non può ritenersi puntuale e corretta.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Lettieri, ma, vista la sua amabilità, penso mi sia consentito. Che gli organi di informazione o il servizio pubblico non riportino correttamente la posizione di un gruppo è un conto; che il servizio pubblico debba essere precettato dal Presidente della Camera perché, dopo che una Commissione si è riunita, venga intervistato il deputato che ha seguito il provvedimento piuttosto che un altro, francamente mi sembrerebbe una cosa ridicola! Non è nel novero delle cose possibili né che sarei disposto a fare! Lei mi propone un futuro di direttore generale della RAI o del *Tg1*... La tentazione è forte, ma, insomma, non esageriamo!

MARIO LETTIERI. Presidente, lei è tanto amabile, però è anche molto abile nel forzare le posizioni altrui: non è questo che ho chiesto e me ne guarderei bene, né chiediamo favori alla RAI. Noi chiediamo che la RAI sia corretta, perché se una cosa l'ha detta un deputato anziché

un altro, va intervistato quel deputato, perché quello è il fatto. Altrimenti, se si intervista un altro deputato, l'informazione non risponde al vero! Io credo che una informazione debba anzitutto rendere omaggio alla verità e alla realtà. I cittadini italiani devono conoscere esattamente le posizioni dei singoli gruppi ed eventualmente anche dei singoli deputati.

Tuttavia, a me preme sottolineare in generale la centralità del problema dell'informazione, che è essenziale: io sostengo che non vi è democrazia se non vi è informazione e che più democrazia vi sarà se vi sarà più correttezza nell'informazione. La ringrazio per avermi permesso di esprimere queste sintetiche considerazioni, che ritengo non ultronee rispetto alla discussione relativa al bilancio della Camera.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Il seguito del dibattito è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta, prevista per le 14,30.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 13,05).

RUGGERO RUGGERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-05285 che ho presentato il 4 febbraio 2003. In essa chiedevo l'intervento di alcuni ministeri – ambiente, salute, attività produttive – su un problema che oggi sta diventando drammatico, che è quello del polo chimico di Mantova.

Vi è una denuncia apparsa sui giornali circa la presenza di diossina all'esterno dello stabilimento. Io avevo, allora, chiesto ai ministri l'intervento per la bonifica dei siti e l'informazione sul luogo in cui era

avvenuto lo smaltimento dei rifiuti dal 1985 al 1995, vista la grave esperienza di Priolo!

Siamo di fronte, inoltre, ad un mancato impegno da parte del Governo su un ordine del giorno accolto, ma che poi non è stato osservato: si tratta della presentazione di una relazione annuale al Parlamento su ricerche epidemiologiche relative a casi che purtroppo in Italia si stanno moltiplicando.

Le chiedo quindi, Presidente, di intervenire, considerata l'urgenza che sta venendo alla luce in questi giorni, perché vi sia una risposta sollecita alla mia interrogazione che ritengo importante.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Di Luca e Foti sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Proroga dei termini assegnati alla Commissione di indagine richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, accogliendo la richie-

sta del Presidente Alfredo Biondi, ha prorogato al 19 luglio 2004 il termine fissato alla Commissione di indagine – richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento – per riferire all'Assemblea.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 e del Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta si è svolta la discussione congiunta.

(Annunzio degli ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/2, n. 9/Doc. VIII, n. 8/3, n. 9/Doc. VIII, n. 8/4 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/5, Pistone n. 9/Doc. VIII, n. 8/6, Valpiana n. 9/Doc. VIII, n. 8/7, Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/8, Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/9, n. 9/Doc. VIII, n. 8/10 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/11, Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13, Di Virgilio n. 9/Doc. VIII, n. 8/14, Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, n. 9/Doc. VIII, n. 8/16 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, Cannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, Sardelli n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/23 e Perrotta n. 9/Doc. VIII, n. 8/24 (*vedi l'allegato A – Ordini del giorno sezione 1*).

(Replica dei deputati questori ed esame degli ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il deputato questore, onorevole Manzini, la quale esprimerà anche il parere sugli ordini del giorno presentati.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, innanzitutto, mi associo al ringraziamento — già rivolto dal questore Colucci e dagli altri deputati intervenuti — al Segretario generale, ai Vicesegretari generali ed a tutti i funzionari e dipendenti della Camera, i quali hanno consentito di predisporre, nei tempi previsti, i documenti di bilancio.

Molti colleghi hanno già sottolineato gli elementi innovativi e gli aspetti di maggiore leggibilità, trasparenza e chiarezza di tali documenti, anche in considerazione della destinazione delle spese e del ruolo della Camera dei deputati, che risulta accresciuto sia se si ha riguardo alla sua attività principale, al suo *core business* (l'attività legislativa), sia se si tiene conto dell'attività di rappresentanza, delle relazioni esterne, dell'apertura crescente — in una linea di continuità rispetto alla precedente legislatura — ad un pubblico vasto e, in modo particolare, ai ragazzi delle scuole, i quali, con frequenza quotidiana, come i colleghi hanno modo di vedere, assistono ai nostri lavori o visitano i palazzi della Camera.

Ciò detto, vorrei rivolgere un ringraziamento a tutti i colleghi intervenuti: considero i loro interventi un arricchimento del lavoro che i questori e l'Ufficio di Presidenza hanno svolto ai fini della predisposizione dei documenti di bilancio. In generale (gli ordini del giorno riceveranno apposita considerazione successivamente), dai colleghi sono venuti suggerimenti, valutazioni ed osservazioni che il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza sicuramente terranno nella debita considerazione per il futuro.

Nel merito, vorrei soffermarmi su alcune questioni, sollevate nel corso del dibattito, in ordine alle quali è opportuno esprimere, in sede di replica, una prima valutazione non circostanziata. Al riguardo, chiedo scusa ai colleghi se le mie argomentazioni risulteranno schematiche e sommarie: a differenza degli anni precedenti, la replica ha luogo a poca distanza dal dibattito e, quindi, è stato possibile soltanto un primissimo approfondimento (nel corso dell'ultima ora si

sono riuniti il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza). Sulle problematiche che costituiscono oggetto di ordini del giorno rimanderei ai pareri sugli stessi, mentre, in sede di replica, mi limiterei a dare riscontro soltanto a quelle valutazioni dei colleghi che non hanno trovato sbocco in ordini del giorno.

Innanzitutto, ricordo ai colleghi Giovanni Bianchi ed Innocenti, i quali in maniera approfondita hanno svolto una ricognizione sugli aspetti di bilancio, in particolare per quanto riguarda gli elementi innovativi del bilancio di missione, che si tratta di una prima esperienza e sperimentazione che la Camera compie sul consuntivo del 2003. È peraltro intenzione dell'amministrazione, del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza, continuare nel lavoro di affinamento di un'attività che, seppure non possa essere confrontata con quella di altre realtà — pubbliche amministrazioni in senso classico che naturalmente hanno una struttura organizzata per la produzione di beni e servizi —, consente tuttavia di poter apprezzare elementi significativi circa la destinazione delle spese per le principali iniziative della Camera dei deputati ed elementi di innovazione, sotto il profilo tecnologico e relazionale, che a queste attività sono applicati con costante impegno.

Anche rispetto a questi interventi, ricordo che quest'iniziativa trova riscontro nell'idea di una Camera dei deputati sempre di più « città della politica » nella sua massima espressione, ossia della rappresentanza democratica, aperta alla società, che tende ad interloquire, ad aprire canali di comunicazione, di relazione e di parametrizzazione con ciò che avviene al di fuori del Palazzo e di quest'aula. Credo che tale linea debba essere perseguita. A nostro avviso, questo lavoro, iniziato con particolare efficacia nel corso della scorsa legislatura, anche in questa legislatura rappresenta un punto di riferimento prioritario; non si tratta solo di composizione di dati contabili, che pure sono importanti,

ma anche della capacità di rappresentare quei dati in riferimento al ruolo e all'attività del Parlamento.

Una seconda considerazione sottolineata dall'onorevole Emerenzio Barbieri e da altri colleghi riguarda l'iniziativa di configurazione delle tendenze di incremento della spesa della Camera dei deputati sulla base di un parametro di riferimento, ossia l'incremento del tasso nominale del prodotto interno lordo. La Camera ha compiuto tale scelta con un'apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza nel luglio scorso in relazione alla richiesta di dotazione al Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004 che configura quel dato di incremento che i colleghi hanno potuto vedere e che è al di sotto del parametro che abbiamo indicato. Ciò significa che sono stati risolti i problemi di razionalizzazione e qualificazione della spesa della Camera dei deputati? Certamente no. Tuttavia, credo sia opportuno confrontare questo indicatore con quello riguardante la fortissima implementazione dei servizi (in particolare, dei servizi ai deputati), che, in diversi settori, nel corso di questi ultimi anni sono stati messi in cantiere e definiti.

Sono entrata in questa Camera nel 1994 e posso citare quindi, anche in base alla mia esperienza diretta (come anche altri colleghi), il dato inconfutabile del rilevante mutamento delle condizioni di lavoro e delle modalità di svolgimento del proprio ruolo e della propria attività rispetto a dieci anni fa. Come è stato ricordato, nella scorsa legislatura si è lavorato per dare a tutti i deputati un ufficio (tutto questo non esisteva in precedenza); oggi tutti deputati hanno uffici, hanno sale a disposizione a palazzo Marini. Allo stesso tempo, è stata iniziata, e oggi si può dire praticamente conclusa, un'azione di ristrutturazione e messa a norma di diversi palazzi della Camera — Banco di Napoli, palazzo Theodoli —, ed è di prossima apertura il centro di informazione parlamentare. In sostanza, le sedi non sono solo fisiche, ma sono anche di agibilità politica e per il deputato sono state incrementate al pari delle dotazioni

informatiche e tecnologiche, che certamente non hanno riscontro rispetto ad un periodo molto più breve di quello a cui ho fatto riferimento.

Quello che volevo rappresentare era un fattore di particolare significato. In sostanza, a fronte di una implementazione enorme, veramente considerevole, dei servizi per lo svolgimento dell'attività parlamentare — ho citato in particolar modo quella rivolta ai deputati, ma possiamo citare anche quella rivolta ai giornalisti (con l'apertura della nuova sala stampa e la predisposizione delle nuove postazioni informatiche) —, dei servizi connessi ad esigenze di carattere materiale — per esempio, sul versante della ristorazione sono state aperti nel corso dell'ultimo anno diversi punti di ristoro ed è incrementato notevolmente il numero di pasti consumati all'interno della Camera —, a fronte di una iniziativa che si è effettivamente accresciuta (per altri versi invece la spesa è stata contenuta), possiamo presentare oggi un dato che riguarda il bilancio per il 2004: l'incremento all'interno di quel 3, 8 per cento, che è stato indicato nella relazione dal collega Colucci.

Vorrei ora esaminare alcune questioni più specifiche che sono state sottolineate e non riprese dagli ordini del giorno. È stata sollevata una questione relativa alla relazione tra lo sviluppo, la crescita della formazione, la valorizzazione e qualificazione del personale della Camera e la presenza nel bilancio di una voce relativa alle consulenze, che rimane ad un livello abbastanza considerevole. Ora, quello che vorrei sottolineare — il collega Mazzocchi ha sollevato tale questione — è che il dato al quale il collega Mazzocchi si è riferito contiene anche tutte le voci di consulenze professionali che vengono attivate sia dalle Commissioni permanenti e dalle Giunte sia dalle Commissioni di inchiesta. Si tratta di una voce rilevante che, come voi sapete, è mantenuta all'interno dello stretto criterio di autonomia costituzionale di cui godono le Commissioni di inchiesta, che quindi non consentono, da questo punto di vista, alla Camera dei deputati di

interferire circa la scelta che in questo caso viene fatta per l'accesso alle consulenze.

Voglio anche dire, per non eludere comunque la questione, che la Camera è impegnata — mi riferisco al concorso per consiglieri, sia della professionalità generale sia della biblioteca e alla realizzazione del Servizio dell'avvocatura — in un processo certamente primario di valorizzazione delle proprie competenze interne. Tuttavia il ruolo sempre crescente anche di relazione esterna della Camera dei deputati, che credo crescerà anche in futuro, richiede spesso — compresa l'attività di negoziazione e di contrattazione con parti — anche le valutazioni e le consulenze di natura specialistica che certamente non potranno essere del tutto eliminate.

Per quanto riguarda la questione posta dall'onorevole Emerenzio Barbieri sulle Commissioni bicamerali, vorrei dire al collega che esiste un sistema di rimborso da parte del Senato; tuttavia, come egli ha rappresentato, risponde al vero che la ricerca degli spazi e dei servizi accessori per il funzionamento delle predette Commissioni bicamerali resta comunque in capo alla Camera dei deputati. Come voi sapete, infatti, le Commissioni bicamerali hanno sede a palazzo San Macuto, che appartiene alla Camera, e sussiste certamente un onere di carattere generale che grava sulla Camera dei deputati proprio in ragione di tale fatto.

Per quanto concerne alcune questioni sollevate sempre dal collega Emerenzio Barbieri, con riferimento all'esigenza sia di rivedere i rimborsi per le spese di viaggio, incluse quelle degli ex parlamentari, sia di verificare la possibilità di realizzare ulteriori razionalizzazioni dei costi, vorrei rappresentare che il Collegio dei questori ha già operato in tal senso, determinando peraltro anche condizioni di miglior favore per gli stessi ex deputati.

Ne approfitto per dire al collega Potenza, che è intervenuto in merito a tale aspetto, che quanto il Collegio dei questori sta facendo in ordine alla predisposizione di una nuova convenzione con le Ferrovie

dello Stato va proprio nella direzione che egli ha indicato e che quanto attiene alla vicenda riportata dalla stampa su un sistema di rimborso « a consumo » è semplicemente una questione che riguarda i rapporti tra noi e le medesime Ferrovie dello Stato. Pertanto, si tratta di una scelta che è volta, al contempo, sia alla razionalizzazione della spesa, sia alla determinazione di una situazione più agevole per quanto concerne l'accesso al sistema ferroviario.

Per quanto riguarda il tema della ristorazione, convengo sul fatto che si tratta di un aspetto certamente migliorabile; tuttavia, vorrei ricordare che, come ho già affermato, nell'ultimo anno si è riscontrata una serie di risultati positivi.

Per quanto attiene invece alla questione posta dall'onorevole Lettieri sul tema dei collaboratori parlamentari, in sede di replica vorrei spendere una parola, possibilmente chiara, su tale questione, proprio perché vi è stato anche un interesse da parte sia dei *mass media*, sia di importanti — peraltro da me apprezzate — trasmissioni televisive. Onorevoli colleghi, ognuno di noi ed ognuno di voi sa che la Camera dei deputati prevede non un rimborso delle spese sostenute per i collaboratori, bensì un rimborso, di natura forfettaria, per le spese sostenute dal parlamentare nel rapporto tra eletto ed elettori. Rimane nella piena discrezionalità — sottolineo: nella piena discrezionalità — del deputato (salvo, naturalmente, i riscontri in capo ad esso) l'utilizzo di tali risorse per mantenere il rapporto con i propri elettori. Si tratta, pertanto, di un rapporto strettamente connaturato con quello intrattenuto con il collegio elettorale e sul quale, dunque, la Camera dei deputati non ha nessun potere di natura decisionale; poi, sono state presentate proposte di legge in tal senso. Tuttavia vorrei ricordare che si tratta certamente di una materia che attiene non al Collegio dei questori o all'Ufficio di Presidenza della Camera, bensì alla libera deliberazione che, su questo argomento, potrà eventualmente esprimere l'Assemblea.

In secondo luogo, sempre riguardo allo stesso argomento, vorrei precisare che l'accesso a Palazzo Marini non riguarda solo ed esclusivamente i collaboratori che eventualmente intrattengono un rapporto di lavoro con i deputati: infatti, il regolamento della Camera prevede che ciascun deputato possa far accedere fino ad due persone nei propri uffici indicando naturalmente il loro nominativo, per le esigenze connesse ai problemi della sicurezza, alla Camera dei deputati. Orbene, la natura di tale rapporto può anche non avere niente a che vedere con il rapporto di lavoro intrattenuto con il deputato in questione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (*ore 15,05*)

PAOLA MANZINI, *Questore*. Ne approfitto — ed anzi ringrazio il collega Lettieri per avere posto tale questione — per chiarire una volta per tutte, anche rispetto agli organi di stampa, la distinzione, per quanto attiene ai regolamenti della Camera, tra la finalità di tale rimborso, la natura strettamente personale del rapporto fra il deputato e — eventualmente — il collaboratore di cui lo stesso ritiene di avvalersi e la questione, assolutamente distinta, che attiene all'ingresso ai Palazzi Marini, che non ha nulla a che vedere con la natura del rapporto di lavoro del deputato con eventuali collaboratori.

Le altre questioni sollevate nel corso del dibattito sono contenute in ordini del giorno presentati contestualmente. Procedo ora all'illustrazione del parere dell'Ufficio di Presidenza sugli ordini del giorno presentati.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, il Collegio dei questori lo accetta a condizione che il dispositivo sia riformulato in tal senso: « Impegna l'Ufficio di Presidenza ad esaminare, sulla base delle esigenze sopra esposte, ipotesi di soluzioni »; altrimenti, il parere è contrario.

Il parere è favorevole sugli ordini del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/2 e

n. 9/Doc. VIII, n. 8/3. Il parere è altresì favorevole sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/4, fatta salva l'esigenza di procedere a verifiche tecniche, che effettueremo assieme all'Amministrazione per dare corso alle proposte formulate. Anche sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/5 si esprime parere favorevole, alle stesse condizioni.

Si esprime altresì parere favorevole sull'ordine del giorno Pistone n. 9/Doc. VIII, n. 8/6. Ne approfitto per dire che la questione sollevata in tale ordine del giorno rappresenta un'esigenza dell'amministrazione, nel senso che è corretto tenere aperte le graduatorie concorsuali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Valpiana n. 9/Doc. VIII, n. 8/7, si esprime parere favorevole, a condizione che nel dispositivo sia riformulato in tal senso: « impegna l'Ufficio di Presidenza a riesaminare, ove emergano nuove condizioni, le modalità di possibile risposta al problema ».

Il parere è inoltre favorevole sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/8, purché l'Ufficio di Presidenza si intenda impegnato ad una ricognizione complessiva dello stato attuale relativo al rapporto con le agenzie di stampa e ad eventuali modifiche di tale rapporto, per il futuro.

Il parere sull'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/9 è favorevole, salvo approfondimenti sulle richieste di formazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/10, la questione è stata sollevata anche nel corso del dibattito. Il parere è favorevole, a condizione di sopprimere nel dispositivo, le parole « sulla base di ulteriori convenzioni ».

Invito al ritiro dell'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/11.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, esprimo parere favorevole, sempre a condizione di effettuare una verifica tecnica ed economica circa la predisposizione del progetto ed il reperimento delle risorse.

Per quanto riguarda gli identici ordini del giorno Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13

e Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, il parere è favorevole, a condizione che il dispositivo si concluda con le parole « la cui scadenza è prevista per metà luglio 2004 » sopprimendo la parte successiva. Ciò in relazione al fatto che è stato approvato il nuovo piano di reclutamento e che, naturalmente, eventuali modifiche saranno da verificare.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Di Virgilio n. 9/Doc. VIII, n. 8/14, esso pone una questione sicuramente meritevole di attenzione. Ne approfitto per far presente al collega Di Virgilio che la Camera dei deputati è impegnata in un rapporto di collaborazione con il Parlamento della Georgia. Tuttavia, la questione posta attiene direttamente ad un'ipotesi di cooperazione internazionale che esula dal ruolo della Camera dei deputati in senso stretto; in questo senso, tale ordine del giorno non può essere accettato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, faccio presente al collega Boato che i controlli cui l'atto di indirizzo si riferisce si stanno effettuando. Comunque, la questione da lui segnalata è pienamente recepita nel senso che, qualora dovessimo riscontrare problematiche importanti o segnali che si discostano da un normale andamento, assumeremo gli adeguati provvedimenti.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, ricordo che è in corso la digitalizzazione di tutti i documenti parlamentari. Tuttavia, la questione relativa alla consultazione del materiale sito nella sala del Mappamondo sarà affrontata attraverso una verifica tecnica con il Servizio biblioteca, al fine di verificare la concreta possibilità di una sua gestione effettiva, anche sulla base di eventuali richieste più dettagliate che dovessero pervenire.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, vorrei ricordare ai colleghi che lo hanno sottoscritto che nel dicembre 2002 il Collegio dei deputati questori ha previsto un adeguamento automatico dei contributi erogati ai gruppi alle variazioni annue dell'indice ISTAT (quindi, non si tratta del tasso di

inflazione programmato, ma dell'effettiva variazione dell'indice ISTAT) e che, per il periodo compreso fra il 2002 e il 2004, vi è stato un incremento del 7,8 per cento. L'Ufficio di Presidenza, di recente, su proposta del Collegio dei deputati questori, ha istituito una posizione apicale per ciascun gruppo che — come i colleghi sanno — non era presente nella delibera n. 79 del 1993, richiamata nell'ordine del giorno. Pertanto, fermo restando che il Collegio dei deputati questori e l'Ufficio di Presidenza terranno presente la questione (in proposito, vorrei anche accogliere lo spirito delle osservazioni svolte dal collega Leone, relative non alla delibera n. 79 del 1993, ma a quella del 2001) ed effettueranno certamente ulteriori valutazioni al riguardo, invito i presentatori a ritirare tale ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, valgono le considerazioni già espresse con riferimento all'analogo ordine del giorno Zannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Cannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, l'Ufficio di Presidenza lo accoglie, sulla base di una verifica e ricognizione circa i rapporti con le agenzie di stampa in un'apposita riunione dell'Ufficio di Presidenza, così come affermato per altri ordini del giorno che ho già segnalato.

Quanto agli ordini del giorno Sardelli n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, possono essere accolti, naturalmente sulla base delle verifiche tecniche che saranno necessarie rispetto ai diversi aspetti che propongono.

In merito all'ordine del giorno del collega Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/23 che, come sua consuetudine, raccoglie differenti ed articolate questioni vertenti su profili diversi, vorrei ricordare all'onorevole Boccia che sulle diverse questioni che sono state rappresentate l'impegno è nel senso di un necessario approfondimento e di un'istruttoria delle tematiche proposte. Si va dall'esigenza di meglio configurare un ufficio che si occupi in modo più incisivo dei rapporti con le regioni, con i

consigli regionali e con la Conferenza Stato-regioni che, come il collega Boccia sa, è stato notevolmente implementato, alle questioni che attengono a problemi strutturali come quelli relativi agli spazi per il parcheggio (compresa la prospettata possibilità di realizzare un piano rialzato nel parcheggio medesimo), dalle questioni relative ai palazzi attualmente in locazione — ne approfitto per dire al collega Boccia ed all'Assemblea che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di procedere all'acquisizione di tutto il complesso di vicolo Valdina, nella direzione che lo stesso collega Boccia sottolineava — all'esigenza, infine, che la trasmissione dei lavori della Camera avvenga anche attraverso il sistema digitale terrestre e non solo satellitare.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Perrotta n. 9/Doc. VIII, n. 8/24, il Collegio dei questori non ha alcuna difficoltà nell'effettuare una verifica della questione relativa al sistema di rimborsi per le prestazioni dell'assistenza sanitaria, sottolineando, e si tratta di un dato importante che è utile ribadire con chiarezza, che l'assistenza sanitaria dei deputati è una voce in attivo e alla quale quindi non concorre in alcun modo il bilancio della Camera.

Rispetto all'esigenza prospettata, non vi è alcuna difficoltà, pur considerando che questo equilibrio di bilancio va naturalmente mantenuto, a considerare eventuali correttivi che dovessero essere proposti (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Manzini per la puntualità e la precisione con le quali è intervenuta in merito ai quesiti ed agli ordini del giorno formulati dai colleghi parlamentari.

Ribadisco il ringraziamento rivolto stamane dopo l'intervento dell'onorevole Colucci, estendendolo anche all'onorevole Ballaman, per lo scrupolo e la dedizione con i quali i questori seguono l'attività della Camera, con la massima soddisfazione da parte di tutti. Questo a prescindere dall'oggetto della discussione, ma con riferimento alla qualità e all'attenzione che ci riservano i questori.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 15,20).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame degli ordini del giorno — Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Premesso che le votazioni cominceranno una volta che siano decorsi i termini regolamentari di preavviso, chiedo agli onorevoli presentatori se accettino le ipotesi di riformulazione che sono state avanzate.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la collega Manzini ha richiamato l'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, a prima firma Boato; nel corso della discussione congiunta mi sono dichiarato disponibile a sottoscriverlo, a condizione che fosse riformulato. Non soltanto non è stata chiesta la riformulazione, ma ritengo che il Collegio dei questori abbia respinto l'ipotesi di accoglimento...

FRANCESCO COLUCCI, Questore. L'Ufficio di Presidenza!

ANTONIO LEONE ...di quell'ordine del giorno, per cui, *tamquam non esset*, non ho mai sottoscritto quell'ordine del giorno e pertanto non ho il potere di ritirarlo.

PAOLA MANZINI, Questore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto il ritiro dell'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/17.

ANTONIO LEONE. Non posso ritirarlo, perché non l'ho sottoscritto!

PAOLA MANZINI, *Questore*. Onorevole Leone, quando ho chiesto il ritiro, mi sono rivolta ai firmatari, dicendo che comunque le questioni relative al tema oggetto di questo ordine del giorno e quelle poste dal collega Leone in riferimento all'ultima delibera del 2001 saranno oggetto di approfondimento da parte del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Bianchi, accetta la riformulazione proposta dell'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, di cui è cofirmatario?

GIOVANNI BIANCHI. Sì, signor Presidente, dato che è l'unico modo perché l'ordine del giorno venga accettato.

PRESIDENTE. Prendo dunque atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1.

Prendo atto che l'onorevole Fontana non insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno nn. 9/Doc. VIII, n. 8/2, 9/Doc. VIII, n. 8/3, 9/Doc. VIII, n. 8/4 e 9/Doc. VIII, n. 8/5, accettati dall'Ufficio di Presidenza, e che l'onorevole Pistone non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/6, accettato dall'Ufficio di Presidenza.

Onorevole Valpiana, accetta la riformulazione proposta dal Collegio dei questori del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/7?

TIZIANA VALPIANA. Sì, signor Presidente, la accetto visto che non vi sono altre soluzioni.

Vorrei comunque spendere poche parole sulla questione del centro infanzia da

noi proposto. Su tale questione vi sono state numerosissime richieste da parte delle dipendenti, dei deputati e di tutti coloro che collaborano alla vita della Camera. Dal 2002 il Comitato per le pari opportunità ha avuto un incarico per redarre un progetto. È stato redatto un progetto di massima che aveva sollevato l'interesse del Collegio dei questori. Tuttavia, sulla possibilità di aprire asili nido nei luoghi di lavoro con maggiore facilità dal punto di vista economico e strutturale è intervenuta la legge finanziaria, chiaramente non condivisa dall'opposizione.

La paura principale per cui non si sta procedendo in tale direzione è che la presenza di un asilo nido possa essere vista come un ulteriore privilegio per i deputati. Credo che tale paura non abbia ragione di essere perché si tratta di un giusto modo di venire incontro a lavoratori e lavoratrici: tra di loro vi sono anche deputati, ma sicuramente maggiore è il bisogno che ne hanno i dipendenti ed i non dipendenti che lavorano alla Camera. Si tratterebbe di una struttura in grado di accogliere bambini non accoglibili in altre strutture perché i genitori hanno un orario di lavoro particolarissimo poiché assolutamente imprevedibile.

Il Comitato per le pari opportunità ha presentato un progetto che prevede costi abbordabili. Siamo veramente sconcertate e deluse dal fatto che non solo nel bilancio per il 2004 non vi sia una previsione di spesa, ma che addirittura l'ordine del giorno venga accolto con una riformulazione così tanto generica da voler dire pochissimo.

Accettiamo tale riformulazione, ma nel contempo la Camera sappia che il Comitato per le pari opportunità, così come tutte le dipendenti della Camera, continuerà a richiedere tale servizio indispensabile per aumentare il numero di donne deputate e dipendenti alla Camera. Sicuramente ne avrebbero un vantaggio non solo i bimbi che potrebbero frequentare la struttura, ma la qualità del lavoro di tutti noi.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Fontana non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/8 e che l'onorevole Mario Pepe non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/9 accettato dall'Ufficio di Presidenza, accetta la riformulazione proposta dall'Ufficio di Presidenza del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/10 ed accede all'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/11 formulato dal Collegio dei questori.

Prendo atto inoltre che i presentatori dell'ordine del giorno Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, accettato dall'Ufficio di Presidenza, non insistono per la votazione.

Prendo altresì atto che i presentatori degli identici ordini del giorno Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13 e Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18 accolgono la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Di Virgilio se insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/14.

DOMENICO DI VIRGILIO. Signor Presidente, mi sembra strano che la richiesta contenuta nel mio ordine del giorno non venga accettata neanche come forma di collaborazione. Il servizio di fisioterapia della Camera dei deputati, che funziona ottimamente in convenzione con l'Azienda sanitaria locale Roma E, ci ha proposto, a seguito di un sopralluogo in Georgia — un paese dove non esiste nessuna struttura riabilitativa e dove migliaia di anziani non hanno la minima assistenza né medica, né fisioterapica, né protesica —, di collaborare alla realizzazione di un progetto che ha veramente uno scopo umanitario e non comporta una consistente spesa.

Per questo motivo, invito i questori a modificare il parere espresso e ad accogliere il mio ordine del giorno almeno come raccomandazione, per valutare un'eventuale collaborazione fra il governo georgiano, la Caritas georgiana e la nostra istituzione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Virgilio, la invito a ritirare il suo ordine del

giorno, perché siamo in una situazione delicata. La causa è nobile e il governo della Georgia, ma soprattutto il suo popolo, possono contare sulla collaborazione della Camera dei deputati, da me espressamente dichiarato nell'incontro con il Presidente del Parlamento georgiano. Stiamo addirittura valutando l'ipotesi che i nostri Parlamenti svolgano un lavoro congiunto per aiutare il Parlamento georgiano ad organizzarsi, essendo quel paese in gravi difficoltà, come tutti sappiamo. Abbiamo offerto anche la collaborazione tecnica dei nostri uffici. Se però dovessi porre in votazione il suo ordine del giorno, onorevole Di Virgilio, si creerebbe un precedente assai imbarazzante, anche per il futuro. Pertanto, le ribadisco l'invito a ritirare il suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/14.

DOMENICO DI VIRGILIO. Va bene, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Di Virgilio, anche per aver capito il mio imbarazzo.

Onorevole Boato, le chiedo se insista per la votazione dei suoi ordini del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/15 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, accettati dall'Ufficio di Presidenza, e se acceda all'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17.

MARCO BOATO. Mi associo anzitutto all'apprezzamento, che lei ha espresso all'inizio di questa seduta, riguardo al lavoro dei deputati questori, che ringrazio per la loro attenzione, non solo ovviamente nei confronti dei miei ordini del giorno.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, relativo ai varchi elettronici, che comportano esposizione ad onde elettromagnetiche, non insisto per la votazione, ma invito il Collegio dei deputati questori ad approfondire questo aspetto, attese le notevoli preoccupazioni, specialmente per le persone maggiormente sensibili a seguito di talune patologie, derivanti dalla sottoposizione a questo tipo di controlli (tanto è vero che le persone portatrici di *peace-maker* non

devono attraversare i varchi elettromagnetici). Anche se qualche preoccupazione al riguardo sussiste, prendo comunque atto dell'attenzione positiva rivolta al mio ordine del giorno e non insisto per la votazione.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, che è stato accettato, ho sentito parlare dell'esigenza di una verifica tecnica. Peraltro, io stesso ho scritto nell'ordine del giorno che la consultazione del materiale parlamentare dovrà avere luogo in orari adeguatamente individuati, in modo da non intralciare l'attività parlamentare, qualora questa si svolga nella Sala del Mappamondo. Dato che il problema ci è stato più volte segnalato, chiedo ai deputati questori di effettuare la verifica tecnica, consentendo però di utilizzare la sala in questione per la consultazione del materiale ivi contenuto.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, su cui è intervenuto il collega Leone, che ringrazio per l'attenzione (il collega aveva chiesto di estendere la portata di tale ordine del giorno), mi permetta, signor Presidente, di insistere per la votazione. Chiedo quindi di modificare il parere precedentemente espresso; poiché è intervenuto anche l'Ufficio di Presidenza a tale riguardo, forse ciò non sarà possibile, ma è probabile che l'Assemblea si esprima a favore dell'ordine del giorno in questione.

Ricordo che il 10 giugno dell'anno scorso presentai un analogo ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Molinari, del gruppo della Margherita, dall'onorevole Gianfranco Conte del gruppo di Forza Italia, dall'onorevole Innocenti, del gruppo dei Democratici di sinistra, e dall'onorevole Volontè, del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, nonché condiviso anche da colleghi di altri gruppi. L'onorevole Manzini, nell'esprimere il parere a nome del Collegio dei questori, disse testualmente: «Il Collegio dei questori si riserva e si impegna comunque a monito-

rare l'evoluzione della situazione in modo da valutare, così come richiesto, ulteriori e più significativi provvedimenti».

Nella parte dispositiva dell'ordine del giorno cui mi riferisco vengono recepite proprio le parole pronunciate dal questore Manzini l'anno scorso. Si impegna infatti l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei questori «ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti che possano mettere i gruppi nelle condizioni di soddisfare compiutamente agli adempimenti nei confronti dei propri dipendenti». È una questione che non riguarda i parlamentari, se non indirettamente, ma i contributi ai gruppi parlamentari, per fornire garanzie al personale degli stessi.

Anche quest'anno, per rispetto nei confronti dei deputati questori, nel suddetto ordine del giorno non emergono, nei confronti del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza, impegni puntuali e determinati; si prevede solo l'impegno ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti, che, a sua volta, il Collegio dei questori, tramite l'onorevole Manzini, aveva assunto formalmente l'anno scorso. È trascorso un anno da allora (conosciamo la delibera del 2002, ma era già intervenuta l'anno scorso); poiché la decisione spetta al Collegio dei questori e nel mio ordine del giorno non è contenuta una puntuale richiesta, ma solo quella di ulteriori e più significativi provvedimenti, insisto per la votazione.

Il collega Leone, nel suo intervento, si è spinto oltre e, magari, l'anno prossimo predisporremo insieme un ordine del giorno che affronti le questioni da lui sollevate. Adesso, tuttavia, chiedo che il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17 sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, siamo stati adempienti rispetto alle richieste contenute nell'ordine del giorno da lei presentato l'anno scorso.

PAOLA MANZINI, Questore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, il problema che il collega Boato pone, come giustamente rilevava, ha un carattere molto generico. Se l'ordine del giorno in questione non viene ritirato, difficilmente credo si possa esprimere su di esso un parere contrario.

Vorrei comunque far riflettere il collega Boato su un punto. A differenza dell'anno scorso (il collega ha richiamato anche la mia coerenza, citando il parere che ho espresso allora), il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza hanno varato, nel corso di quest'anno, un provvedimento con il quale si riconosce una posizione apicale per tutti i gruppi parlamentari. È evidente che, qualora non fosse stato fatto alcunché, sarebbe stata pienamente legittima la questione riproposta dal collega Boato; anzi, il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza sarebbero stati in difficoltà nel motivare la mancata attuazione dell'ordine del giorno, avendolo accettato.

Tuttavia, l'Ufficio di Presidenza e, prima ancora, il Collegio dei questori hanno attentamente valutato l'andamento dell'incremento, a fronte della decisione assunta nel 2002 con riferimento all'adeguamento automatico delle spese per quanto riguarda il personale stabilizzato, previsto dalla delibera n. 79 del 1993, e hanno contestualmente deciso di riconoscere, stabilendo una cifra che il collega Boato conosce bene e che non ripeto, una posizione apicale che riguarda tutti i gruppi.

Per questo motivo rimarrebbe un generico sollecito che, trattandosi di questioni molto ravvicinate, ritengo non sia opportuno.

Insisto nell'invitare l'onorevole Boato a ritirare il suo ordine del giorno ribadendo che, anche a fronte delle questioni sollevate dall'onorevole Leone, il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza si impegnano a continuare a monitorare la situazione ed, eventualmente, ad assumere i provvedimenti che si rendessero necessari al fine di evitare che o singoli gruppi o

l'insieme dei gruppi possano essere penalizzati rispetto alle dinamiche di andamento che si dovessero verificare.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, prima di darle la parola, vorrei aggiungere qualche considerazione. Questa mattina, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo esaminato con molta serietà questo punto e ritengo che la risposta fornita dal questore Manzini sia la più appropriata e seria che, in queste condizioni, si possa fornire.

Non mancherà anche da parte della Presidenza tutta la collaborazione ai gruppi per cercare di migliorare, soprattutto con riferimento al gruppo Misto, le condizioni in cui oggi si trovano. Tuttavia, onorevole Boato, tenga presente che siamo di fronte ad un bilancio che ha i suoi aspetti di delicatezza e credo che ancorarsi all'accettazione *sic et simpliciter* di questo ordine del giorno non sia possibile.

Onorevole Boato, dopo intervento del questore Manzini, accede dunque all'invito al ritiro del suo ordine del giorno?

MARCO BOATO. Signor Presidente, per il rispetto che debbo a lei e alla collega Manzini, anche se non convinto, ritiro questo ordine del giorno, sempre che i colleghi Monaco, Volontè e Giordano siano consenzienti.

Tuttavia, se consultiamo il resoconto stenografico e leggiamo quanto la collega Manzini ha affermato adesso e non l'anno scorso, notiamo che ha ribadito — e gliene do atto positivamente — esattamente quanto contenuto nel dispositivo, vale a dire un impegno ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti che possano mettere i gruppi — non il gruppo Misto che è un gruppo delicato e complesso, con sei componenti — nelle condizioni di soddisfare compiutamente agli adempimenti nei confronti dei propri dipendenti.

Per questo motivo, signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno, in quanto fa fede la dichiarazione resa dal questore Manzini in questo momento.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Cannella non insiste per la vota-

zione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, accettato dall'Ufficio di Presidenza nei limiti di una valutazione complessiva sulle agenzie e che l'onorevole Sardelli non insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, accettati dall'Ufficio di Presidenza.

Prendo atto altresì che l'onorevole Perrotta non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/24, accettato dall'Ufficio di Presidenza con verifica e possibile compensazione per mantenere l'equilibrio finanziario.

Onorevole Boccia, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/23, accettato dall'Ufficio di Presidenza previo approfondimento delle varie questioni?

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, non insisto per la votazione. Desidero comunque segnalare al Collegio dei questori, tra le tematiche che devono essere approfondite, una in particolare che già lo scorso anno rientrava tra le richieste che avevo formulato: la questione dei parcheggi.

Sono convinto — l'avevo già sottolineato lo scorso anno — che sia possibile raddoppiare il parcheggio di via della Missione, quello interno alle mura. Infatti, sarebbe sufficiente un abbassamento di 30 cm del pavimento, potendo creare due piani senza quindi modificare l'attuale altezza della tenda.

In ogni caso, pregherei i questori di far redigere un progetto e di sottoporlo al vaglio delle competenti autorità, in maniera che si possa dare una risposta definitiva a tale esigenza. Il soppalco, o piano superiore, risolverebbe moltissimi problemi, sicuramente per i motocicli, dando maggior spazio alle autovetture nel parcheggio sottostante. Insisto, quindi, affinché si prepari un progetto, verificandone la fattibilità. Signor Presidente, il resto va bene.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei sa che sull'area di via della Missione esistono

varie ipotesi di riqualificazione che, evidentemente, devono essere da noi vagliate, come d'altronde lei ha ricordato, in sintonia con la sovrintendenza e con tutti gli organi a ciò deputati. Certamente, l'ipotesi da lei proposta è interessante e sarà vagliata dal Collegio dei questori, in sintonia con l'amministrazione della Camera, per chiarire in quali termini sia possibile avanzare un progetto di questo tipo.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Onorevoli colleghi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, vorrei, come di consueto, svolgere brevissime considerazioni. Desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento all'Ufficio di Presidenza (non solo ai questori ma anche ai vicepresidenti e ai segretari), organo che, anche in tema di politiche di bilancio, si è fatto interprete dell'esigenza di garantire il corretto e pieno svolgimento dell'attività parlamentare, in un contesto di gestione finanziaria trasparente e rigorosa. Rivolgo poi un ringraziamento particolare ai colleghi questori, il cui scrupoloso e attento lavoro ha permesso di dare piena attuazione all'indirizzo, adottato dall'Ufficio di Presidenza lo scorso mese di luglio, di mantenere la crescita della dotazione della Camera dei deputati al di sotto del tasso di incremento programmato del PIL nominale, con una scelta di responsabilità rispetto alla situazione economica generale del paese.

La generale politica di contenimento ha consentito di pervenire per l'anno 2003 ad un saldo positivo della gestione di competenza e ad un miglioramento del risultato di amministrazione finale, nonché, per quanto riguarda il 2004, ad uno stretto controllo della dinamica della spesa. Mi preme sottolineare, comunque, che tali notevoli risultati si sono realizzati parallelamente ad un incremento dei servizi a disposizione dei deputati, che ha condotto ad un generale miglioramento delle condizioni di lavoro di tutti noi, nonché all'ulteriore sviluppo delle iniziative di comunicazione istituzionale, volte a facilitare un rapporto diretto tra la società civile ed il Parlamento.

È significativo, altresì, che in tale contesto di bilancio, nel corso dell'anno trascorso, dal punto di vista del potenziamento della struttura amministrativa, sono stati comunque realizzati importanti obiettivi: penso, solo per fare un esempio, ai risultati ottenuti in tema di reclutamento del personale, di politica degli spazi e di dotazioni tecnologiche.

Esiste un problema sollevato da alcuni colleghi in ordine al coordinamento con il Senato per le Commissioni bicamerali e in ordine alle spese per le missioni all'estero degli organismi composti da deputati e senatori: ci siamo già attivati per operare tale coordinamento, migliorando anche in termini di qualità, di efficienza e di risparmio gli orientamenti tradizionali.

Sulla base degli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza, si è operato in vista di un uso ottimale ed efficiente delle risorse, dando luogo ad una gestione della spesa della Camera, che io so attenta ed oculata, finalizzata alla cura degli interessi generali delle istituzioni ed imperniata su una strategia di sviluppo dei supporti, a diretto sostegno dell'attività parlamentare.

Vorrei rivolgere in questa occasione il vivo apprezzamento e la totale fiducia per la professionalità, il rigore, la lealtà istituzionale sempre dimostrati nell'esercizio delle funzioni di supporto della nostra attività da parte dell'amministrazione della Camera, dal Segretario generale, dottor Zampetti — che voglio ringraziare — all'ultimo dei dipendenti della nostra istituzione (*Applausi*).

Il tono e l'andamento del dibattito odierno e l'unanime consenso registrato sui documenti di bilancio dimostrano la profonda e consolidata fiducia che l'Assemblea nutre nei confronti degli organi di direzione politica della Camera — Ufficio di Presidenza e Collegio dei questori — che esprimono, come ho già avuto modo di ricordare, indirizzi di politica istituzionale in cui tutti i gruppi parlamentari possono riconoscersi, a prescindere dalle diverse posizioni espresse nell'ordinaria dialettica politica.

**(Dichiarazioni di voto
— Doc. VIII, nn. 7 e 8)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, con la mia dichiarazione di voto intendo esprimere il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio dei questori e dalla Presidenza della Camera. Credo di poter aggiungere che tale lavoro, così come tutto ciò che è stato fatto, si è potuto realizzare grazie all'ottimo livello dei funzionari e di tutti coloro che collaborano all'attività della Camera.

Nella relazione dell'onorevole questore Colucci si trovano certamente risposte adeguate a problemi posti dai gruppi parlamentari e dai colleghi tutti, sia nel corso della discussione relativa all'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo dello scorso anno sia in occasione delle segnalazioni attinenti all'organizzazione dei lavori e alle necessità estemporanee emergenti nel corso dell'anno.

Credo che il bilancio della Camera, primo fra tutti, si debba ispirare inequivocabilmente a criteri di trasparenza nelle scelte, di rigore nel controllo della spesa e di economicità nell'attuazione delle spese. Tutto ciò è doppiamente doveroso, da parte nostra, poiché della nostra attività dobbiamo rendere conto ai cittadini in maniera trasparente. Ciò è importante e indispensabile, per conquistare consenso e autorevolezza dell'istituzione che rappresentiamo nei confronti dei cittadini tutti.

Si è parlato di ciò che è stato fatto e di ciò che si dovrà fare. Va detto che le strutture amministrative hanno intensificato il proprio sforzo, anche al fine di rispondere nel miglior modo possibile, sotto il complessivo profilo dell'assistenza ai lavori parlamentari, alla profonda trasformazione dei processi decisionali in atto, conseguente alla sempre maggiore incidenza delle variazioni per quanto riguarda la normativa comunitaria e la normativa regionale.

Prendo atto che si è lavorato per assicurare a tutti i deputati i più adeguati strumenti di conoscenza e di informazione, al fine di porli nella condizione di valutare approfonditamente ogni questione all'esame degli organi parlamentari. A tale proposito, ritengo necessaria la valorizzazione del personale e dunque un'accelerazione della riclassificazione, in virtù della quale tutti i dipendenti possano trovare motivazioni forti, senso di appartenenza, valorizzazione delle risorse professionali interne, ovvero immaginare le figure professionali che più ci servono per il futuro e per le nuove esigenze che si manifestano sempre più in campo comunitario e per l'adeguamento dei diversi settori e servizi ai tempi correnti. Lodevole è stato il rapporto con le giovani generazioni, che ha visto le visite di numerosissime scolaresche costituite da studenti e docenti accompagnatori.

Ritengo che tutto ciò vada valorizzato ed incentivato, come pure le attività culturali che nel 2003 hanno visto una notevole partecipazione di pubblico, con un maggiore avvicinamento della Camera nei confronti dei cittadini. All'attività culturale è preposta da quest'anno la Fondazione della Camera dei deputati, che ha già iniziato la sua attività rivolta alla conoscenza e alla divulgazione del patrimonio storico e del ruolo istituzionale della Camera. È stato inoltre valorizzato anche il patrimonio archivistico, e tale impegno va proseguito.

Vorrei ancora spendere poche parole per quanto concerne le relazioni internazionali, che ritengo fondamentali, soprattutto per quanto riguarda — e mi sento di poter fornire al riguardo un'indicazione di priorità — i rapporti di cooperazione con i paesi del sud del mondo, attraverso le loro istituzioni, in primo luogo per favorire la formazione, lo scambio e la crescita, mediante borse di studio, *stage* e altre iniziative che rendano vicine le istituzioni e favoriscano i processi di democrazia e di avanzamento, colmando le differenze tra paesi del nord del mondo e quelli del sud che sono, da questo punto di vista, certamente i più bisognosi. Vanno

sempre più incrementati i rapporti con l'Unione europea e lo scambio di informazioni, in materia comunitaria, tra i Parlamenti degli Stati membri.

Ritengo che vadano assicurati gli strumenti necessari a seguire costantemente e tempestivamente l'andamento dei dibattiti, anche quelli relativi al rafforzamento dell'Unione, e mi riferisco sia all'attività della Convenzione europea sia alle conferenze intergovernative.

Per quanto riguarda i servizi della Camera, va sicuramente citata ed anche apprezzata non soltanto l'accresciuta offerta dei servizi, ma anche il miglioramento dei servizi nella ristorazione, nel settore delle telecomunicazioni e in quello dell'informatica.

Un ottimo lavoro ed anche ben coordinato è stato svolto nel settore delle ristrutturazioni immobiliari. Il nuovo centro di informazione parlamentare, di prossima apertura, sarà utile anche ad intensificare i rapporti tra le istituzioni e i cittadini. Vorrei sottolineare come permanga ancora l'esigenza di avere maggiori spazi comuni, in quanto li ritengo sempre necessari.

Concludo sottolineando come sia importante — forse è l'aspetto più importante — la centralità del Parlamento: il ruolo delle istituzioni va assicurato attraverso il rispetto ed il rafforzamento delle istituzioni e non con il loro svuotamento. Per fare questo, dobbiamo essere tutti attenti custodi dei valori alti che sono alla base della nostra Carta costituzionale e che affidano agli organi istituzionali il compito di difendere la democrazia e la libertà nell'interesse generale di tutti i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani e del deputato Boato*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho sentito esprimere delle preoccupazioni per il fatto che molti colleghi hanno impegni pomeridiani. Non oso sperare che qualcuno consegni il testo scritto del suo intervento, ma faccio appello alla vostra sensibilità.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, intervengo con una promessa di laconicità che sono solito mantenere. In primo luogo vorrei ringraziare i funzionari e tutto il personale dipendente, perché senza la loro presenza il nostro lavoro sarebbe non soltanto vuoto, ma addirittura impossibile. In secondo luogo, vorrei esprimere un apprezzamento al Collegio dei questori, in particolare per le capacità di ascolto, che mi sembrano il senso dell'inizio di un'amministrazione e di una politica seria in ogni caso. In terzo luogo — e quindi finisco con i ringraziamenti — vorrei ringraziare anche i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, visto che l'autocritica non fa parte della mia cultura, e però il fatto che si sia lavorato sinergicamente bene insieme mi pare debba essere ricordato.

Tre considerazioni ancora più laconiche. Innanzi tutto, fanno bene i questori ad enumerare, accanto ai dati economici e finanziari, i dati quantitativi della nostra « produzione », che è la produzione legislativa. Questa non sarebbe potuta essere così intensa se non si fosse deciso di destinare l'81 per cento delle risorse soprattutto per assicurare il miglioramento della qualità del procedimento legislativo, attraverso l'acquisizione di una adeguata strumentazione documentale ed informativa.

In secondo luogo, l'investimento del 9 per cento per i servizi di informazione e di comunicazione — in questo sono stato già preceduto dalla collega Pistone — con la possibilità di un maggiore colloquio con i cittadini, mi sembra una scelta oltremodo condivisibile. Vorrei rilanciare, a questo proposito, una suggestione, quella cioè di proseguire sullo sviluppo del canale televisivo satellitare in quanto questo canale può essere un importante strumento di relazione con le comunità dei nostri connazionali residenti all'estero, e questo nella prospettiva ormai imminente di una estensione anche a loro del voto.

Infine, per quanto riguarda il progetto di bilancio per l'anno finanziario 2004 e il programma di interventi per il triennio 2004-2006, sottolineo come sia condivisibile la scelta di contenere la crescita della dotazione al di sotto dell'incremento programmato del prodotto nazionale lordo.

Questo perché — e concludo — il bilancio della Camera è sempre guardato come un esempio dal paese ed è bene che gli esempi siano chiari e positivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord colgo l'occasione per rivolgere al Collegio dei questori un appello che non ho potuto fare in sede di discussione congiunta.

Occorre trovare una soluzione alla situazione di disagio in cui versano gli uffici di presidenza del gruppo della Lega Nord, in seguito alla chiusura di uno degli ingressi del Palazzo dei gruppi. Ciò fa sì che abbiamo accesso agli uffici della nostra presidenza, non solo gli onorevoli di altri gruppi, ma anche i visitatori e gli ospiti di altri gruppi, come anche i lavoratori dipendenti ed i collaboratori dei diversi gruppi. Dunque, per evidenti ragioni di riservatezza, chiediamo al Collegio dei questori di risolvere questo disagio a cui sono sottoposti gli uffici di presidenza del nostro gruppo, magari riaprendo anche l'ingresso attualmente chiuso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor presidente, ritengo questa discussione estremamente importante, per cui aderisco all'invito del Presidente di fare una dichiarazione di voto piuttosto breve un po' a malincuore, in quanto credo che la discussione del bilancio in realtà, soprattutto nell'istituzione che rappresenta la democrazia nel nostro paese, dovrebbe essere molto approfondita.